

aveva pensato al rimedio di vederla unita in un solo corpo. Temo che ciò non garbasse ai Municipalisti, che con ciò sarebbero stati detronizzati.

Ad ogni modo, nell' incidente occorso fra il Barzoni e il Villetard al caffè delle rive, Bonaparte voleva si fucilasse il Barzoni, che potè rifugiarsi in Toscana, mercè l' assistenza dell' incaricato d' affari del re di Sardegna a Venezia, Bonamico. Il Barzoni sentitosi mal sicuro a Firenze, si recava a Vallombrosa, e dopo il trattato di Campoformio del 17 Ottobre 1797 ritornava a Venezia. Allora qui scrisse il suo libro i *Romani in Grecia*, simboleggiando in esso la venuta dei Francesi in Italia. Descrive la Grecia disunita e divisa, durante la guerra fra i Romani e Filippo, e prende di mira soprattutto, sotto il nome del Console Romano Tito, Quinto Flaminio, il Bonaparte. Attribuisce a Tito Quinto Flaminio le doti militari eminenti del Bonaparte, e alludendo a quest' ultimo fa la seguente definizione del suo carattere come uomo di Stato, che val la pena di riprodurre: Ingegnosissimo, astuto, profondo, meraviglioso perchè impenetrabile, senza fede, senza religione, senza morale, senza principii,